

Chi confida nell'uomo

Nessuno criminalizza te per il fatto che sei debole, fragile, provvisorio...; piuttosto è da mettere bene in guardia, mostrandogli il grave pericolo che corre, chiunque abbia la sventatezza di poggiare in via definitiva e stabile la sua fiducia sulla tua conclamata precarietà.

Qualche mese fa ricorro al mio dentista per uno dei vari interventi che provvedono a gonfiare il suo portafoglio.

-“Oggi le mettiamo la protesi mobile”. E mi spiega che per lui la protesi mobile è quella che permette di attendere senza affanno la definitiva.

Il meticoloso e preciso medico mi espone in anticipo il programma della cura aggiungendo: “Alla prossima seduta le applicherò la protesi provvisoria, sulla quale monterò quella fissa, in attesa della definitiva”.

Ma, interiormente libero dagli affanni che in genere il lavoro dello stomatologo suscita nel paziente, mi sono permesso di chiedere con un sorriso: “Che significa definitiva, a questo punto, dottore?”

-“Forse – risponde al mio sorriso – lei ha capito che la definitiva conserva pur sempre il carattere della provvisorietà”.

Vista la libertà serena del rapporto, nonostante la comprensibile preoccupazione, gli pongo una domanda retorica: “Io sono un fisso o un provvisorio? A dirle il vero, dottore, io mi sento un definitivo appoggiato al provvisorio...”.

Provvisorietà resa serenamente stabile da una fiduciosa definitività.